

Briciole di Vangelo

Don Flavio - Olgiate Comasco

Festa di Tutti i Santi

Mt 5,1-12

La Festa dei Santi si può definire una sorta di Pentecoste capovolta.

Cinquanta giorni dopo Pasqua, è sceso lo Spirito sugli Apostoli e su Maria: questa è la Pentecoste "dall'alto".

La liturgia di oggi si può definire una Pentecoste "dal basso", ovvero la meravigliosa opera che lo Spirito Santo compie nel cammino dei Santi nella vita di tutti i giorni, anche nella tua.

"Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre?" (1Gv 3,1).

L'apostolo Giovanni ci invita a "vedere", perché se tu vedi segni di santità, sei spronato a camminare e a credere che pure tu possa diventare santo.

Riusciamo, oggi, ad avere uno sguardo limpido che riesca ad attraversare le apparenze un po' preoccupanti e scoraggianti del mondo che ci circonda per individuare i segni di Santità che ci sono ancora?

È una domanda non facile perché abituati a "fissare" lo sguardo sulle cose che non vanno, sui peccati degli altri, sugli scandali pubblicizzati e sulle cattiverie, facciamo fatica a vedere le tracce dello Spirito Santo.

Tutte le cose negative ci sono, vanno viste e considerate, ma dobbiamo anche aprire lo sguardo alle cose belle, buone e giuste.

La festa di tutti i Santi dovrebbe essere questo sguardo, capace di vedere.

Ci sono delle condizioni per avere occhi allenati a vedere la santità.

1. Tenere lo sguardo fisso su Gesù.

Se non lo teniamo su di Lui perdiamo la capacità di vedere la parte sana, buona e santa dell'umanità.

Siamo spesso accollati al televisore o con la testa impegnata nell'ultimo gossip o col cellulare in mano, bevendo sempre e costantemente le notizie cattive del mondo.

Quanto tempo, invece, dedichiamo a tenere lo sguardo fisso su Gesù?

Quando l'ultima volta che ho passato 10 minuti da solo in chiesa davanti al Tabernacolo a guardare Lui? Non a pensare ai fatti miei, ma a pensare a Lui?

Il nostro corpo cresce bene o male a seconda di quello che mangiamo. Di che cosa nutro la mia mente e il mio cuore, con quali parole tonifico ogni giorno la mia anima?

È importante prendere coscienza di quello che si legge e soprattutto di quello che si rilegge.

2. Avere un cuore limpido.

Un tempo si parlava del candore e della bianchezza della nostra anima. Oggi non se ne parla più perché ritenuti argomenti della preistoria. Non possiamo, tuttavia, negare la nebbia e lo smog che avvolgono non solo il nostro paese ma anche il nostro cuore, impedendoci di essere limpidi e di vedere Dio.

Lo ricorda Gesù nel Vangelo: **"Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio"**.

La purezza del cuore, oggi, è sporcata dall'egoismo, dalle faziosità, dalle invidie, dai dissensi, dai risentimenti e dalla prepotenza. Facciamo fatica a toglierle, sono come delle dipendenze: a volte non riesci a fare meno di pensar male, di giudicare, di cercare motivi di vendetta e, nonostante le buone intenzioni, ricadi sullo stesso gradino.

Tutto ciò è nebbia e smog che ti impedisce di vedere Dio Padre e di vedere ciò che di buono e bello ti circonda: lo vedono solo quelli che hanno il cuore puro.

Un po' di pulizia nel nostro cuore non fa male. E ci vuole un po' di coraggio.

Il segreto della santità sta nel giocare ogni giorno alla grande, che significa cercare la felicità in cose che possano garantirla. Soldi, potere, benessere e divertimento non garantiscono la felicità, è un abbaglio che ben presto ti porta a una vita spenta, insignificante e insoddisfatta.

Il segreto dei Santi è di aver trovato il canale giusto per entrare nella sintonia giusta: il mondo è quello che è e tu puoi vedere cose cattive e storte, oppure qualcosa di bello e di buono, a seconda del canale sul quale ti sintonizzi.

Se questo canale non è il Vangelo, la vita sarà soltanto una serie di illusioni e delusioni.

La santità non è un lusso per alcuni, è una ricchezza per tutti: basta vivere bene la vita di tutti i giorni.